Lunedì 2 Ottobre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrassi

UDINE - Anno XVI - N. 233

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La battaglia navale nell'Jonio

Notizie incerte intorno alla sorte della flotta turca - Il bombardamento di Tripoli

L'OPERA DELL'ITALIA IN TRIPOLITANIA

L'italianità di Tripoli - Le nostre scuole - Medici turchi stimati dai sani - I giornali.

La prova più forte che l'Italia in Tripolitania ha un largo seguito ci è data dalla lingua che principalmente si parla. Ed è l'italiano. Il nostro idioma ha posto si bene le sue profonde radici che tutti son costretti a conoscerlo, e gli stessi stranieri europei se vogliono agevolare la speditezza dei loro contratti commerciali devono per forza usare l'italiano. Perchè ciò? Perchè le nostre scuole sono numerose e ad esse accorrono, oltre i connazionali laggiù residenti, gli arabi gli ebrei e non pochi turchi, quelli che han scarsa fiducia — non a torto — nella bontà degli ordinamenti scolastici istituiti dal senno di Costantinopoli. Noi, in Tripolitania abbiamo venti scuole, *fra private e governative*, sparse un po' dappertutto e tutte frequentatissime. A Derna ce ne sono due, a Bengasi cinque, a Tripoli otto, a Homs tre e la cifra complessiva degli alunni si può far salire a circa 2700, cifra grossissima, in confronto agli ottocento allievi delle scuole turche. Di più, abbiamo un osservatorio meteorologico e un Ambulatorio medico chirurgico, a Derna, nel quale furono curati 27.298 malati durante il 1910 e 10.283 nei primi 88 giorni dell'anno in corso. L'affollamento dipende dal fatto che i turchi, anche giovani, pronti a insolentirci a voce e per iscritto stimano molto i medici italiani e non si fidano punto dei compatrioti. Anzi, a Bengasi lo stesso Mutessarif, quando sia male, prima per salvaguardare le forme, chiama il medico turco, poi, per salvaguardare la propria *salute*, quello italiano. Ma nonostante ciò questo bravo signore che non vuol lasciar la pelle nelle mani dei suoi compatrioti, *si* fece un nazionale dovere, appena sorto l'ambulatorio italiano, di fondarne subito tre turchi i quali dovevano ammazzare il primo. La sorte invece ha voluto che i secondi ammazzassero i malati.

E non parliamo del lavoro, che esso specialmente a Bengasi è tutto di mani italiane alle quali i turchi non han saputo togliere la forza e la voglia. Scrive il Piazza nel suo libro: «.... se un primo braccio di strada, in tutta la Tripolitania è in costruzione, (pensate: un primo braccio di strada, in un paese così vasto, dopo settantasei anni di dominio turco!) questo braccio di strada, da Tripoli a Zanzur, è costruito *sotto impresa indigena*, si capisce; «conditio sine qua non» — da un ingegnere italiano. Se ci sono europei proprietarii o semplici possessori di terreni (le difficoltà e le vicende delle volture catastali quando si tratti di italiani sono ormai state narrate) *questi* europei *sono* italiani. La massima parte di terreni in proprietà e in possesso di italiani in Tripolitania si trovano nel territorio di Bengasi.

Così dicasi per i tentativi di agende agricole, per l'allevamento del bestiame per l'impianto di un grande caseificio, per gli scavi di un pozzo italiano, a Bengasi, per la pressa dello sfarto, per l'oleificio, per il mulino a cilindro a Tripoli, e altre iniziative industriali. Sempre denaro nostro, sempre braccia italiane.

E a Tripoli abbiamo anche i nostri giornali, «L'eco di Tripoli e L'economista di Tripoli» che combattono aspre campagne contro i due unici fogli turchi, il «Tmino Hurriet» («*Affermazione di libertà*») organo ufficioso, il «Tarabatus garb» («Tripoli d'occidente») giornale ufficiale, ispirato dal Valì. Queste gazzette, che si pubblicano una volta la settimana contengono sempre molte insolenze per noi italiani e sono lo specchio della gentilezza con la quale ci trattano i figli della Turchia. Del resto — la cosa è notissima — proprio a Tripoli si è avuto il brutto e doloroso fenomeno di un volgare libellista, il Guzman che potè ingiurarci a piacer suo con la scusa di difendere la plebe e la miseria, mentre in realtà si era messo a servire una banda di strozzini minacciati nei loro loschi interessi, dall'onestà di un istituto italiano, il «Banco di Roma». Ma il Guzman prese atteggiamenti anticlericali e riuscì a far rimangiare a Costantinopoli *il* decreto di espulsione da Tripoli, dando modo a Ibraim Pascià, il rabbioso Valì accanito nemico dell'Italia, di essere Villano e prepotente con il nostro console.

Bengasi centro di attività

Bengasi è centro di grande attività agricola e commerciale. Intorno a Bengasi si distende, per *immenso spazio*, un fertile piano ricolmo di grano, orzo e biade; questa pianura da una parte va a lambire i monti della Cirenaica, e dall'altra corre fino alla lontana Sirte; ed essa, dall'altipiano affluiscono i prodotti *della terra* più ubertosa della Cirenaica, nonchè l'innumerevole bestiame; quivi dal centro dell'Africa, dal Vadai, dal Bornu e dalle *provincie equatoriali*, per l'oasi di Kufra, arrivano le carovane; a Bengasi infine si mercanteggia e contratta, si esporta per l'Inghilterra e, *sebbene in* molto minor misura, anche per l'Italia; infine a Bengasi v'è una salina naturale che con l'esportazione del sale, produce un *introito netto* di un milione all'anno.

Bengasi segregata dalla civiltà

Ora Bengasi forse per sei mesi dell'anno, è chiusa come un'isola nel mare *tempestoso* e *segregata da ogni convivenza* civile; i vapori da lontano avvistano la terra, ma con paura se ne allontanano.

L'azione naturale del mare che si ritira a poco a poco ha concorso a disseccare la rada quantunque, alcuni anni *or sono*, il *Governo turco avesse* tentato, costruendo una diga, di porvi riparo; ma la diga iniziata per le consuete corruzioni, avendo sorpassato favolosamente i preventivi, fu abbandonata a metà. Ed ora il macchinario e gli attrezzi voluminosi adibiti a questi lavori *giaciono rovesciati* sul posto, dove si trovavano l'ultimo giorno di lavoro, arrugginiti, esposti alle intemperie e ai ladri.

Questo tentativo di diga sbagliata ostacola ora il deflusio dell'acqua che la corrente marina spinge all'interno e *quindi vi favorisce il* deposito della sabbia, sicchè ogni anno la rada si arrichisce di isolotti; di guisa che nei mesi di estate, quando è possibile ai vapori avvicinarsi alla difficile costa, se un piroscafo fa scalo a Bengasi, deve rimaner ancorato al largo, in mare aperto, a *due* o tre *miglia dalla riva*, lungo una zona battuta constantemente dai venti e non riparata contro nessuno di essi, dove le acque son poche profonde e quasi sempre agitate, il che obblifla a compiere ogni operazione con la terra, per mezzo di barche.

Questa situazione critica *rende oggi* l'ancoraggio di Bengasi il più pericoloso di tutta la costa africana da Sfax ad Alessandria d'Egitto.

l'opera dell'Italia

L'abbandono di Bengasi e la sua segregazione dal mondo erano tali che fino a circa quindici anni fa nessuna *linea* di navigazione vi faceva un servizio regolare; è merito dell'Italia se da dodici anni a questa parte si è stabilito una linea di navigazione sovvenzionata.

L'Italia ha anche stabilito un proprio ufficio governativo postale in Bengasi che arreca grandissimo *vantaggio alla* popolazione, poichè fornisce l'unica maniera sicura di corrispondenza e l'unico mezzo per quel mercato di spedire o di *ricevere* denaro contante, giacchè le poste turche non fanno servizio che di vaglia di pochi franchi, che non arrivano quasi *mai a destinazione* e però non offrono sicurezza alcuna.

La regolarità del servizio di navigazione italiano ha prodotto una vera rivoluzione sul mercato di Bengasi; infatti l'esportazione è aumentata moltissimo, e poi in Cirenaica vi è ora una notevole circolazione di denaro.

Ma se l'Italia ha prodotto questi benefici alla regione, non è men vero che, avendo la massima navigazione fra tutte le bandiere sulla costa tripolina sia naturalmente la più esposta *ai danni prodotti* alla mancanza di un porto qualsiasi e difatti la nostra marineria [mercantile ha perduto in pochi anni parecchie navi.

Un porto, perciò a Bengasi si rende non solo utile, ma necessario se si vuole che la prosperità rinasca nella *Cirenaica*.

Allah ha abbandonato il suo popolo!

Secondo quando asseriscono i giornali dopo le burrascose *sedute tenute* i giorni scorsi del Consiglio dei Ministri turchi il Gran Visir corse dal Sultano e si precipitò ai suoi piedi piangendo e confessando che le disgrazie della Turchia accadevano per sua colpa e pregò il Sultano di accettare le dimissioni.

Il Sultano era oltremodo commosso e cercò di incoraggiare il Ministro, dicendogli che non era sua colpa, ma la volontà di Allah che aveva abbandonato il suo popolo. Il Sultano aggiunse che accettava le dimissioni e anche lui se avesse potuto, avrebbe volentieri abdicato.

Bisogna localizzare il conflitto

Dichiaraz. ufficiose germaniche

Colonia 29 — La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: La parola d'ordine delle potenze dovrebbe essere questa: «localizzazione del conflitto, allo scopo di evitare una conflagrazione europea». Se l'incendio tripolino si estendesse, ne soffrirebbe l'attività economica ed il commercio e l'industria *di tutte le nazioni*. Pare che in questo caso ci sia la possibilità d'una solidarietà, giacchè ad onta degli antagonismi fra i singoli Stati, questi sono tutti d'accordo nel desiderio di preservare il loro paese da ogni danno. Il plauso della stampa francese all'azione *italiana è suggerito dal* desiderio di staccare l'Italia dalla Triplice; altrimenti la Francia, di fronte alla minaccia per la pace, farebbe tutt'altro viso, perchè essa desidera la pace. Il Governo inglese, al pari di quello francese, è evidentemente intento a non *staccarsi dal patto con l'Italia*; quantunque però all'Inghilterra riesca sgradita l'azione dell'Italia, a rilevare dal linguaggio della stampa inglese. Se tutti *gli* altri Stati assicurano, senza secondo fine, al pari della Germania la rigorosa localizzazione del conflitto, *le prospettive di riuscire in quest'intento* non sembrano sfavorevoli. Senza la grande precipitazione con cui fu condotta la faccenda sarebbe stato possibile soddisfare i desideri dell'Italia, evitando lo scoppio d'una guerra, ed usando il maggior riguardo possibile alla Turchia. *Comunque è deplorevole* che causa la precipitazione sia divenuta impossibile la procedura arbitramentale. Le grandi speranze che si fondavano *sulla conferenza dell'Aja* hanno fatto naufragio.

Previsioni tedesche

sull'esito di un conflitto italo-turco

In quasi tutti i giornali tedeschi si *vedono*, di questi giorni, dettagliati articoli di scrittori militari intorno alle forze di terra e di mare dell'Italia e della Turchia; ed ognuno, naturalmente, vuol fare le sue previsioni.

Per quanto riguarda la flotta, tutti, sono unanimi nel dimostrare con le *cifre alla mano*, che la Turchia, non può assolutamente far nulla e, che il primo colpo di cannone sarebbe gia la sua totale sconfitta. Quando all'esercito di terra, ovvero sia quanto ad una *guerra* combattuta nella stessa Tripolitania dopo lo sbarco v'è qualche *eccezione pessimistica*, ma in genere tutte le opinioni concordano ancora.

Tutti ciò sono *bensì d'accordo* che l'Italia avrebbe un osso duro da rodere, ma tutti ammettono anche che, alla fin fine, la Turchia dovrebbe *darsi per vinta*. All'impero ottomano — dice ad esempio, la *Vossiche Zaitung* — non resta che fare una scelta: o perdere Tripoli *standosene* braccia conserte, o perderla impugnando la spada. Ma che la debba perdere non c'è nessun dubbio.

Come la "Tribuna,, riassume la situazione

La *Tribuna* dice che argomento principale del Consiglio dei ministri *tenutosi ieri* a palazzo Braschi è stata la situazione creata all'Italia dal procedimento del Governo ottomano riguardo a Tripoli.

La situazione che già *era* stata esaminata in previsione di tutti i possibili eventi nel precedente Consiglio tenuto il 25 corr. è stata ripresa in esame in relazione alla nuova fase determinata dall'*ultimatum* inviato dal nostro governo alla Turchia e alla risposta del Governo turco.

La *Tribuna* aggiunge che tutte le questioni di ordine politico, finanziario e militare attinenti alla decisione presa di *procedere alla occupazione militare* di Tripoli e della Cirinaica sono state trattate e risolute col pieno consenso *di tutti i ministri e il Governo è pronto* a fronteggiare qualsiasi eventualità con quella larghezza di mezzi finanziari e militari che bastino ad assicurare il completo successo.

La *Tribuna* dice inoltre che all'opera ormai ininziata della squadra navale che incrocia a Tripoli, seguirà tra breve la *partenza* delle truppe da sbarco a Tripoli poste agli ordini del generale Caneva.

I piroscafi a Napoli pronti a salpare per Tripoli

Napoli 1 — Ieri sono giunti altri quattro piroscafi noleggiati dal Governo. Essi sono: *Tiura, Tevere, Letimbro*, Menfi.

In giornata sono attesi il «Verona», e il «Duca di Genova».

Il ministro della marina ha telegrafato alle autorità militari di noleggiare anche il piroscafo «*Vincenzo Florio*», della Compagnia dei servizi marittimi, L'ispettore della Compagnia ha già avuto *tassative disposizioni*.

Nel porto di Napoli vi sono quindi i seguenti piroscafi:

Al molo San Vincenzo: Solunto, Nilo, *Letimbro*, Menfi, *Stura*, Scrivia, Bormida, Tevere.

Al molo San Gennaro: Wabington, Favignana.

Al molo trapezoidale: Minas, Lombardia.

Al molo Martello: Romania, Serbia.

Tutti i doppi fondi dei piroscafi sono riempiti d'acqua potabile, di modo che le truppe potranno essere provviste per oltre tre mesi.

Il Tevere, Lombardia, Ninas, Nilo, hanno già completato il carico d'acqua. Per domani tutti gli altri piroscafi dovranno *rinforzare* la provvista d'acqua.

Si sarebbe svolta una battaglia navale?

Roma 1 — A proposito della voce raccolta dalla «Stefani» della distruzione della squadra turca il corrispondente da Costantinopoli della «Tribuna» così telegrafa da Pera in data 1, ore 13: «Deve essere avvenuto fra ieri sera e stanotte una gran battaglia navale nel mare Egeo, al largo dei Dardanelli, perchè dai Dardanelli telefonano che in quell'ora si sono sentite frequenti e violente cannonate in direzione di ovest.

La Turchia è ansiosa sulla sorte della sua flotta, e Costantinopoli è in orgasmo. Il suo mutismo e la sua apatia sono cessati; *ora è ansiosa di sapere*, folle e disperata dell'attesa. La sola notizia delle sue torpediniere avariate colate a picco, unita all'altra della *cattura dei suoi* piroscafi e dei suoi soldati, ha provocato un dolore immenso appena il popolo di Stambul le ha conosciute.

«La notizia che la squadra era salva, diramata ufficialmente, ha suscitato quasi un senso di delusione, era come *una derisione*». A Stambul la folla tumultuosissima staziona avanti alla redazione dei giornali preoccupata e commossa, ma il *Governo si limita* sempre a pubblicare comunicati incerti e laconici.

Anche i consoli europei ai Dardanelli *hanno telegrafato* di là che era accaduta una battaglia navale. Intanto nel Bosforo tutte le unità navali anche le più vecchie hanno accesso i fuochi e si tengono sotto pressione pronte a partire in attesa di ordini. «Il fatto che il Governo abbia chiamato *in aiuto* queste vecchie carcasse è una prova che la battaglia navale deve essere andata male per la Turchia».

Gli effetti dell'azione navale

Le navi turche distrutte

L'Agenzia di Ateno comunica che le controtorpediniere turche colpite dalla squadriglia italiana sono le «Tokat», «Adalia», «Hamidiè», «Albagot» e «Tarabus».

Le notizie dell'Agenzia d'*Atene* hanno bisogno di schiarimenti. Anzitutto il telegramma del Duca degli Abruzzi ha testificato che una sola delle due controtorpediniere turche «Tokat» e «Adalia» ha subito avarie tali per cui può ritenersi distrutta, quindi le unità turche *colpite si ridurrebbero a* quattro coll'«Hamidiè» l'«Albagot» e la «Tarabus».

Ora non bisogna confondere la importanza della perdita da parte dei turchi della «Haimidiè». La flotta turca ha una nave di questo nome che è gemella dei «Metgidiè» si tratta di un incrociatore a ponte corazzato di recente costruzione, la cui velocità è di 22 miglia all'ora e il cui armamento consiste in due cannoni da 150, otto da 130 e dieci di piccolo calibro. Essa fino ad ora rimane nella forza attiva della Turchia. La unità distrutta sarebbe invece la torpediniera «Hamidyeh» di 145 tonnellate e costruita nel 1901.

Allora filava 27 nodi con una potenza di 1.900 cavalli. Era armata di due lanciasiluri.

Inoltre non si può parlare, come pure afferma l'agenzia ateniese, di controtorpediniere, ma di torpediniere Tali sono la «Adalia» (Antalia) e la «Tokat» costruite tra il 1904 e il 1907, con uno spostamento di 165 tonnellate, una velocità di 27 nodi 2 200 cavalli e due lanciasiluri.

L'«Albagot» poi molto probabilmente non è che la torpediniera «Eliagot» costruita nel 1901 — 145 tonnelate 27 nodi, 1.900 cavalli di forza motrice e due tubi lanciasiluri.

I turchi scorazzano nell'adriatico

Si assicura che varie torpediniere ottomane scorazzano nell'Adriatico, minacciando i piroscafi, che tentano di attreversarlo e costeggiano il litorale dalmatico, montegrino ed Epirota.

È sospesa la navigazione mercantile. In attesa che la flotta italiana abbia a provvedere alla sicurezza del mare; *la compagnia postale Puglia* ha telegrafato al governo protestando e declinando la responsabilità del servizio.

Un postale italiano bloccato

Roma, 1.

La compagnia Puglia informa il Ministero della Marina che il postale italiano «Peuceta» è *impossibilato* ad uscire da Corfù, poichè le torpediniere turche incrociano al largo.

Taranto in istato di guerra

Taranto, 1.

Ierisera il sindaco con apposito manifesto ha annunciato che essendo stato dichiarato lo stato *di guerra di quella* piazza forte, limitava la pubblica illuminava quindi proibiva a tutti gli esercizi pubblici di tenere esposte *fuori* dei locali lampade ad arco. La città pertantò di sera è quasi al buio. Anche tutte le imbarcazioni sono a lumi spenti.

Il bombardamento è cominciato

Il *Messaggero* ha da Malta che dalle navi giunte da Tripoli con gli ultimi profughi europei si apprende che appena spirato il termine intimato per la resa è cominciato il bombardamento di Tripoli.

Altre due torpediniere

colate a picco a Durazzo

Costantinopoli, 1;

Si annuncia che gli italiani hanno colato a picco due torpediniere turche a Durazzo.

Un dispaccio da Tripoli in data 30 reca che il fuoco continua e che lo sbarco non è *stato ancora* effettuato.

Cronaca del Friuli

Pro mutualità agraria

Importanza delle mutue bestiame

Fra le diverse «mutue agrarie» (mutue bestiame; incendi; grandine; infortuni sul lavoro; e per l'iscrizione dei contadini alla Cassa nazionale di previdenza), le prime ossia quelle di assicurazione contro la mortalità del bestiame hanno una speciale importanza dal lato agrario e del lato economico sociale.

All'estero questa forma di assicurazione, promossa o incoraggiata, più che in Italia, dal Governo e dagli enti minori, ha *già ottenuto* una *larga* e ben organizzata diffusione con notevolissimi, invidiabili risultati a vantaggio della popolazione agricola.

Anche in Italia, da qualche tempo, assistiamo ad un salutare risveglio in questo campo, sotto gli auspici del benemerito «*Comitato nazionale pro* mutualità agraria», con a capo un uomo di altissimo valore, qual'è l'on. Ottavi.

Il numero delle piccole mutue assicuratrici di bestiame in Italia, stando ai dati raccolti da un competentissimo *in materia*, il dott. Mario Casalini sorpassa già la cifra ragguardevole di 900. Si è anche costituita presso il predetto Comitato la Federazione nazionale delle mutue bestiame; la quale ha indetto un Congresso per il 1-2 ottobre p. a Milano. Tale circostanza *rende di maggiore attività* due parole sull'argomento anche da queste colonne.

E' particolarmente interessante parlare degli scopi ed all'opera che devono prefiggersi ed esplicare le predette società mutue di assicurazioni. Non si tratta soltanto dello scopo primo o *fondamentale* dell'indennizzare i soci del danno economico derivante da eventuale deperimento e mortalità degli animali assicurati; ma eziando (vedasi qualche *statuto modello*) di «ottenere un progressivo miglioramento nell'industria del bestiame, ed in quella agraria *in genere*; e di favorire la diffusione ed osservanza delle pratiche igieniche per conservare la salute degli animali e, in particolare, per prevenire le malattie infettive».

E' ovvio, ma giova ripeterlo: gli è nell'interesse dell'assicurazione stessa che questa deve esplicare opera illuminata e indefessa affinchè le condizioni igieniche sanitarie *degli animali* assicurati siano le migliori possibili, ossia affinchè la mortalità *generale* del bestiame e quella speciale — più *temuta e minacciosa* — per malattie infettive (*epizoozie*) siano ridotte al minimo possibile.

Per questa e per altre ragioni *si* può asserire che la buona riuscita di tali istituzioni di previdenza sia strettamente legata da un lato alla *coscienza igienica-zooiatrica* della popolazione rurale, dall'altro all'opera dei veterinari locali.

Di conseguenza tali modeste istituzioni, razionalmente operanti, mentre giovano direttamente a sè medesime, ai propri bilanci, e raggiungono più agevolmente lo scopo precipuo per cui vengono costituite, giovano in pari tempo, indirettamente, al progresso *zootecnico* e specialmente all'igiene veterinaria e polizia sanitaria.

Ora se si considerano le molteplici difficoltà pratiche che *si oppongono* all'applicazione delle norme d'igiene e profilassi veterinaria; se si pensa all'entità gravissima dei danni economici derivanti dalla morbilità e della mortalità generale del bestiame per malattie che con termine generico possiamo denominare *malattie evitabili* (infettive, parassitarie e anche non infettive) se ne desume subito che l'opera delle mutue bestiame intesa nel senso di cui sopra oltrechè razionale è utilissima, provvida, e quanto mai *meritevole di incoraggiamento*, a vantaggio di una delle risorse più cospicue; se non la più cospicua della economia agricola nazionale, il *capitale bestiame*.

Il Comitato nazionale della mutualità agraria postosi su tale illuminata direttiva ha già *ottenuto interessamento* a pro delle mutue bestiame da parte della direzione generale della sanità pubblica, e, per essa, dai funzionari tecnici dipendenti, i veterinari provinciali; lo stesso Comitato negli opuscoli e nelle istruzioni popolari di propaganda *lumeggia* o quanto *meno* lascia intendere l'importanza specialissima dell'opera dei Veterinari Comunali; raccomanda ai promotori *d'insistere* presso i soci che *siano* seguite le buone norme d'igiene veterinaria e di polizia sanitaria («*prevenire le malattie bisogna!*»), e consiglia di premiare e incoraggiare quei soci che avranno cura di seguire a dovere tali norme.

Inoltre tiene a disposizione dei promotori di mutue e raccomanda la diffusione di opuscoli contenenti consigli popolari (redatti per cura della Direzione *generale* della Sanità) per la prevenzione delle malattie infettive, e per la disinfezione dei ricoveri degli animali.

Ciò stante, si ha l'impressione, che stia per stabilirsi una specie di vincolo di cooperazione fra i promotori delle mutue e noi *tecnici veterinari* e cioè una cooperazione più razionale, più concreta e materiata di fatti che non sia avvenuto in passato; ciò pur rimanendo ciascuno nella cerchia delle proprie attribuzioni e competenze.

Da Sacile

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale ha approvato l'istituzione d'un secondo posto d'insegnante elementare per la frazione di S. Odorico, e il contributo di L 169, pari a L. 0.02 per abitante, alla *Commissione prov. contro l'alcoolismo*.

Sulla nomina di 4 insegnanti per la scuola tecnica pareggiata, in attesa del responso di apposita commissione per la verifica dei titoli dei concorrenti si è creduto di dover soprassedere.

Il *medico condotto per il primo riparto* verrà nominato in una prossima seduta. Il Consiglio prende atto della comunicazione del parere legale sulla condizione giuridica di alcuni insegnanti per cui gli insegnanti Pademelli e Grego - Mattioli Italia vengono *nominati ai posti rispettivi* di V. VI. e III classe di tirocinio, e la signorina Grego titolare di II. femminile.

Da Pasiano di Pordenone

Mortale disgrazia

30 — Giovedì mattina il carradorre della fornace Maddalozzo Gregnol Antonio di 14 anni, si dirigeva verso Meduna di Livenza con un carro carico di mattoni. Subito dopo la località Brische egli volle scendere ma fatalmente *rimase impigliato* e cadde; una ruota del carro gli passò sopra l'intestino riducendolo in fin di vita. A nulla valsero le cure dei medici dell'ospitale di Motta: ieri alla presenza dei genitori costernatissimi, spirò.

Da S. Pietro al Natisone

Per una mostra di frutticoltura nel prossimo anno.

A S. Pietro fu lanciata — e bene accolta — l'idea di tenere, il venturo anno una mostra di frutticoltura per il distretto, associandola a qualche altra esposizione.

Anche per le frutta, i nostri colli potrebbero e dovrebbero dare molto. Intanto, sarà bene *conoscere* quanto si produce, anche per incoraggiamento ai frutticoltori, affinchè si accingano ad un accurato *lavoro*.

Da Cividale

Per le aspiranti levatrici

Sabato 7 p. v. ottobre avranno luogo presso queste scuole urbane gli esami per l'ammissione alle scuole d'ostetricia.

L'istanza e la fede di nascita relative dovranno essere inviate all'ispettore scolastico.

La formazione del Consorzio del Poiana

Nell'ultima seduta tenuta dai sindaci dei comuni consorziati per la derivazione dell'acquedotto Poiana, l'assemblea ad unanimità di voto accettò nel Consorzio anche il Comune di Trivignano. Così il consorzio resta formato di 11 Comuni: Cividale, Buttrio Ipplis, Manzano, Moimacco, Pavia d'Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, S. Giov. di Manzano e Trivignano, e di 12 nel caso che Corno di Rosazzo si decidesse ad entrarvi.

Da Comeglians

Le prove del viadotto e del ponte

Hanno avuto luogo le prove dinamiche del viadotto di Comeglians e del ponte in ferro sul Torrente Degano i quali, com'è noto, vennero costruiti dalla Ditta Larmi e Nathan di Milano. Presenziarono l'egregio ing. Oddone Tosolini dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il rappresentante della ditta costruttrice, il signor Tiziano Tonini, il sig. Francesco Rossi assistente tecnico provinciale ed il sig. Tito Zilli assistente dell'impresa Tonini.

I due manofatti fanno parte della nuova strada Carnica di Monte Croce che da Villasantina per Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri si unirà a Sappada con la provinciale del Comelico.

Questa strada da molti anni desiderata da tutta la Carnia fra due anni unirà la provincia di Udine col Cadore con vantaggio per il commercio fra le due provincie.

I risultati delle prove furono soddisfacenti.

Da Clauzetto

La mostra bovina

La prima mostra bovina sistematica indetta per il giorno 11 ottobre p. v. in questo capoluogo comunale, comprendente i Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Castelnovo del Friuli, promette di riuscire una vera esposizione di scelitissimo bestiame di tipo alpino, che farà onore agli allevatori di questa zona.

L'infaticabile dottor Bagnoli e l'egregio Geom. Zannier, assistiti da pratici del luogo, procedono di questi giorni alla visita delle stalle, allo scopo di scegliere gli animali proposti assegnarli alle apposite categorie e classi stabilite dal relativo programma.

L'on. Odorico che fu lunedì fra noi, ha consegnato al comitato ordinatore, la somma di lire 100, quale premio per il miglior capo che si presenterà alla mostra, indifferente che appartenga all'una od all'atra categoria.

Da Palmanova

La prima della Bohème

1. Come era facile prevedere, ieri sera, con un teatro completo, la prima rappresentazione della Bohème ebbe un successo incontrastato.

Tutti gli artisti, nessuna eccezione, si fecero veramente onore.

Primo ad acquistare le simpatie del pubblico è il baritono, sig. N. Zan, il quale colla sua voce pastosa, intonata con mimica corretta e disinvolta fa gustare deliziosamente le bellezze della musica pucciniana.

Nè riesce poi meno gradito il tenore sig. Oggeri — benchè scritturato telegraficamente all'ultima ora — con l'aria «Nei cieli bigi». E il duetto fra questi attori continua ascoltatissimo ed è applaudito.

Così alla scena susseguente ed alla terza. Anzi, diciamolo francamente, tutto il primo atto, se riuscì a piacere al nostro pubblico, ancora non tutto abituato a questo genere di musica, lo si deve proprio alla valentia ed alla fine interpretazione degli artisti. La signorina Pavesi (Mimì) a mo' d'esempio che nelle prime battute si presenta frasseggiando, quasi con vaporose sfumature, nella scena del deliquio, è giudicata troppo aggraziata e piuttosto debolaccia. Segue perciò il racconto di Rodolfo e di Mimì e gli applausi scoppiano irresistibili.

Anche il duetto finale è calorosamente applaudito e gli artisti sono chiamati alla ribalta.

Per non tediare tanto i lettori del «Paese,» dirò solo che il secondo atto fu gustato più del primo, che la signorina Motta, nella difficil parte di Musetta, ebbe meritati elogi ed approvazioni, e che al finale si volle alla ribalta, e giustamente, anche il M. Armani.

L'azione del 3. atto, alla Barriera d'Inferno, si svolse pure con interpretazione indovinata ed una messa in scena ammirevole e sfarzosa.

Qui si vede che il M. deve aver escogitati tutti i mezzi per ottenere un affiatamento perfetto fra artisti, cori ed orchestra.

Il duetto fra Marcello e Mimì, prima, fra Mimì e Rodolfo poi svelano tutte le bellezze musicali dell'opera, tutta la potenza artistica degli esecutori, a cui fanno degno contorno i ricami delicatissimi dell'istrumentazione.

Ritorniamo in soffitta. Tenore e baritono gareggiano di note indovinate, di padronanza scenica e l'azione volge alla fine sempre gustatissima.

Il basso, Matonia, è costretto a bissare l'aria "Vecchia zimarra", e la signa Pavesi commuove ed affascina nell'ultimo duetto; "Sono andati?",

Concludendo: nel modo che è data quest'opera meritarebbe l'onore di teatri più importanti e, lo ripeto, se abbiamo l'occasione di goderlo lo si deve soltanto all'amore per Palmanova del bravo M.o Armani.

Dell'orchestra così bene da lui diretta dico soltanto che è ottima.

Per questa sera si prevedeva una piena in teatro ancor maggiore di ieri; ma certo il tempaccio ha impedito ai numerosi forestieri di potor approfittare. Peccato.

Da Tarcento

Le feste di ieri

Sono seguiti ieri gli annunciati festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte della mostra di frutticultura e della fiera vini.

Nell'imponente corteo che si formò innanzi al Municipio si notavano le bandiere ed i rappresentanti di quasi tutto il distretto.

All'inaugurazione del ponte, parlò primo il cav. Serafini che disse parole di circostanza.

Parlò poi brevemente l'on. Ancona e la cerimonia si chiuse.

Alla mostra parlarono pure il cav. Serafini ed il deputato.

La festa riuscì imponente nonostante il tempo piovoso. Della mostra che fu visitata anche dal Prefetto, tutti gli intenditori si mostrarono entusiasti.

Da Tricesimo

L'esito della nuova «Gran Via»

Dobbiamo constatare con piacere questo nuovo successo — del resto preveduto — dall'egregio maestro Cuoghi e dei bravi dilettanti che hanno eseguito la sua nuova edizione della «Gran Via».

Tanto alla prima rappresentazione di sabato quanto ieri sera, autore ed esecutori furono vivamente applauditi. Bene i cori durante tutta l'operetta e bene anche l'orchestra che sostenne con vigore il canto.

Da Codroipo

La consegna della medaglia d'oro a Riccardo Luzzatto dei Mille

Ieri Codroipo era in festa, una festa intima e senza sbandieramento e dimostrazioni pubbliche, ma nella sua intimità tanto più gradita e solenne.

Da tempo si era ventilata l'idea di offrire all'on. Luzzatto, che rappresenta da varie legislature con l'immutata fiducia del corpo elettorale il nostro collegio al Parlamento, una medaglia d'oro che fosse come un'attestato della riconoscenza viva che noi nutriamo per lui, dell'ammirazione commossa che per il suo passato, il quale seppe eroismi e fastigi e sacrifici e glorie, noi tutti gli serbiamo.

Un gruppo di amici girò la proposta ad altri amici e ieri si trovarono a fraterno banchetto uniti uomini politicamente favorevoli ed avversari al nostro illustre deputato, tutti accomunati dallo stesso profondo e vivissimo senso di stima per lui che rappresenta in se una delle più gloriose pagine dell'italico risorgimento del quale è restato una delle figure purissime, immacolate.

Ma cediamo la parola alla cronaca.

Verso le 11, su una superba automobile proveniente da Udine, giungeva in paese l'on. Luzzatto, ossequiato dai membri del comitato organizzatore della festa odierna e dagli amici elettori.

All'una segue l'annunciato banchetto in una sala dell'Albergo alla Stazione condotto dal sig. Lazzarini.

Il numero dei coperti sale a circa 80; e tra questi noto un altro dei Mille, il dott. Zuzzi Mattia, barone Paolo Toran, Sindaco cav. Moro, dott. Bertuzzi, ing. Berghinz, ing. Rosmini, geometri Anzil, Della Schiava Piccini Minciotti e Sabbadini, maestri sigg. Allatere e Lazzarini, sig. Giusti, assessore Pittoni e Cosmi, segretario signor Agostinis Cavarzere, Lotti Roberto, Zanelli dott. Ugo, Rivoldini Leone, Zuzzi Carlo, Pradolini Antonio, Sindaco di Varmo sig. Piacentini, capo stazione sig. Sacchetto e molti altri elettori ed ammiratori dell'illustre festeggiato.

Al levare delle mense il dott. Zuzzi presentò all'onor. Luzzatto la medaglia d'oro decretatagli dai suoi fidi elettori, accompagnandola con poche ma belle parole di commilitone e di ammiratore politico.

La medaglia d'oro reca da una parte incisa la figura di Garibaldi e dall'altra le seguenti parole:

A — Riccardo Luzzatto — dei Mille di Garibaldi — Deputato al Parlamento — Gli — Elettori di Codroipo — d. d. — XX Settembre MDCCCCXI — Cinquantesimo anniversario — della Patria Risorta.,

Si alzò l'on. Luzzatto per dimostrare il suo gradimento per questa nuova prova di amicizia da parte dei suoi elettori. Soggiunse che non è questo il momento di esporre un programma politico; mentre la nazione è impegnata in un'opera guerresca non si fanno discussioni.

La guerra è triste, ma la morte di una nazione è cosa ancora peggiore.

L'on. Luzzatto dimostra le ragioni per le quali egli è favorevole alla spedizione di Tripoli; non dubita che il Governo manterrà il suo programma democratico; accenna alle principali riforme da affrontare e conclude dicendo che il Friuli ha bisogno dell'appoggio del Governo e che egli come deputato, dedicherà la sua vita a pro della nostra provincia.

Le sue parole sono salutate da vivissimi applausi.

Si alza il Sindaco cav. Moro che inneggia al valore dell'on. Luzzatto, ne esalta le imprese eroiche, porgendogli il saluto riconoscente di Codroipo, e chiude in uno slancio di entusiasmo, stringendo la mano al Deputato del nostro collegio.

Il geometra Piccini a tratti vivi traccia l'epopea gloriosa dei Mille e con opportune evocazioni storiche porge il saluto all'Ill. parlamentare augurando alla Patria nostra nell'ora solenne dell'oggi il trionfo delle armi e chiudendo bene auspicando alla prosperità del festeggiato e dell'altro dei Mille il dottore Zuzzi.

Parlano ancora applauditissimi il Barone Toran il sig. Allatere ed il sig. Lazzarini che legge fra vivissimi applausi il suo discorso vibrante di patriottismo.

Alle 16 1|2 la festa ha termine e l'on. ossequiato nuovamente da quanti hanno partecipato alla festa, lascia l'albergo e riparte per Udine.

Da Pordenone

La società pel servizio automobilistico pubblico

Ieri si costituì legalmente in accomandita semplice la società per il servizio automobilistico Pordenone-Aviano-Maniago-Cordenons, col capitale di 110 mila lire.

Ai primi di gennaio il servizio potrà funzionare. Queso tempo è necessario per la costruzione delle vetture automobili.

Vada intanto una viva parola di lode ai promotori.

Dimostrazione pro Tripoli

Ieri si è fatto qui una dimostrazione pro impresa di Tripoli. Il sindaco Querini, quando il corteo si fermò innanzi al Municipio, pronunciò un discorso che fu applaudito.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 30 settembre 1911)

Affari approvati

Ampezzo. Concessione piante ai danneggiati dall'incendio.

Ravascletto. Impianto linee fonotelegrafiche.

Reana. Affranco censo.

Povoletto. Lavori alla chiesa ed al campanile: mutuo (in massima).

S. Quirino. Guardia campestre: regolamento.

Ronchis. Idem idem aumento di salario.

Azzano Decimo. Aumento stipendio al medico condotto.

Cimolais. Concessione piante per armature ponti.

Pozzuolo. Contributo per la posta telefonica pubblica.

Tramonti di Sotto e di Sopra. Condotta medica consorziale: aumento stipendio.

S. Quirino. Lite contro il signor Cattaneo.

Ronchis. Condotta medica: aumento stipendio.

Coseano. Istituzione posto di stradino.

Montenars. Regolamento di igiene. Spilimbergo. Modifica regolamento tassa famiglia.

Tramonti di Sopra. Concessione area nel cimitero Comunale.

Decisioni varie

Ampezzo. Aumento assegno al cappellano. Non approva.

Attimis. Beni comunali incolti. Approva in massima la transazione.

Ravascletto. Acquisto terreno per ampliamento cimitero di S. Matteo. Esprime parere favorevole.

Rinvii

Udine. Tassa famiglia. Accoglie il ricorso dell'avv. cav. Pietro Linussa. Accoglie in parte i ricorsi di Frangipane co. Luigi, Capsoni dott. Urbano, Levi avv. Giovanni, Ridomi Giuseppe, Ballini avv. Guido, Vernitznig Iosef, Vurstbauer Giuseppe. Respinge i ricorsi di Zavagna Vittorio, Cosmi Cosmo, Nardo Lepido, Facchini ing. Carlo, Pelizzo Silvio, Cuoghi Luigi, Malagnini Giacomo, Cosattini Renzo. Dichiara irricevibili i ricorsi di Vau Domenico e Lizzi Innocente.

Cavasso nuovo. Idem. idem. Respinge il ricorso di Tamburini Osvaldo.

Tramonti di Sopra. Idem. idem. Accoglie il ricorso di Facchin Giacomo; accoglie in parte i ricorsi di Pradolini Pietro, Crozzoli Pietro e Crozzoli Giovanni; respinge i ricorsi di Pradolin Giacomo e Crozzoli Silvio.

GLI SPORTS

Un nuovo tipo d'aeroplano

È stato ideato dal triestino signor Cesare Polesello: un aeroplano destinato a sollevarsi da terra senza fare un lungo percorso sul campo, e ciò grazie alla speciale disposizione del timone di profondità che viene a trovarsi direttamente sotto il sediolo dell'aviatore.

La corsa Tarcento-Pontebba-Tarcento.

Oggi lunedì 2 ottobre seguirà la corsa ciclistica internazionale di chilometri 108 sul percorso Tarcento-Pontebba-Tarcento.

La corsa è libera a tutti i dilettanti e non classificati muniti di licenza dell'U. V. I. essendo «la corsa approvata dall'Unione stessa».

ARTE e SPETTACOLI

GRAND GUIGNOL

Questa sera avremo la prima delle preannunciate sei recite del Grand Guignol.

Si rappresenterà: «Al Mulino» atto unico di A. Mulmi; «l'Automa» in due atti di Lenormand e «Il Piccolo Babonia», commedia brillante in un atto di Uycho.

Cronaca di Udine

Ora non si discute

L'impresa di Tripoli era per l'Italia una necessità. Di certo essa porta con sè gravi sacrifizi e si spiega l'impressione ed il giudizio di coloro che tentarono di opporvisi. Così fece il «Secolo»; ma non appena balenò l'idea di pubbliche dimostrazioni il «Secolo» insorse energicamente contro di esse; non appena furono dichiarate le ostilità si protestò concorde nell'azione con tutti gli altri dei partiti nazionali e chiuse la sua polemica scrivendo: «dixi et animam meam servavi».

Non così i socialisti. Se fosse riuscito il piano loro avremmo contemporaneamente la guerra al di fuori e lo sciopero generale nelle grandi e piccole città. I lavoratori non li hanno seguiti. Mai un insucesso così grave, perchè esso porta il suggello della riprovazione della coscienza del popolo.

La partecipazione ed il favore del pubblico italiano, tanto diversa da quello che fu il sentimento popolare al tempo della guerra con l'Abissinia, dimostra quanto sieno diverse tra loro le due intraprese.

Nondimeno deve essere libera la discussione, ma si deve discutere, prima e dopo la guerra, non mentre sono impegnate le sorti del proprio paese e gli animi vivono nella trepidazione dell'attesa.

Il «Lavoratore Friulano» insiste a volta sua nella campagna, e dopo un lungo giro di parole va a terminare col dire a quelli di Spilimbergo e di Maniago che in causa di Tripoli non avranno la Pedemontana.

Questa generosità di pensieri crediamo che non avrà fortuna, proprio là tra quelle popolazioni che vivono sull'anfiteatro dei colli più ricchi di patrie memorie, e dove si svolsero gli ultimi moti patriottici del 1864.

E poi la Pedemontana sarà una costruzione militare, cioè una spesa improduttiva! E si farà.

Dopo, dunque, potremo discorrere ancora; ora ogni italiano deve avere nel cuore e sulle labbra sincero e vivo l'augurio che le nostre armi sieno fortunate, come sono certamente degne della virtù del grande popolo di cui portano seco l'onore e le sorti.

A UDINE E ALTROVE
e il "GIORNALE DI UDINE,,

Tutti d'accordo Non c'era che una voce stonata in città, quella del «Lavoratore» e, da oggi, ve ne sono due: anche quella del «Giornale di Udine».

Tutto il resto della cittadinanza è d'accordo, nella solennità del momento, di mettere da parte ogni bizza politica e di unirsi in un voto di vittoria e di trionfo per la patria nostra.

Ieri mattina, alle ore 3.30 partirono dalla nostra stazione i soldati destinati alla spedizione di Tripoli. La «Patria del Friuli» di ieri constatava che ad accompagnarli vi erano i loro superiori e commilitoni. «Di borghesi — dice la «Patria» — quasi nessuno, sia anche per l'ora mattutina, sia per l'ora stessa che era conosciuta solo da pochissimi».

Pare, dunque, che mancasse anche la redazione del «Giornale di Udine».

Poco male.

In tutte le altre città avvennero dimostrazioni entusiastiche ed accompagnamenti dei militi alle stazioni. Dal resoconto dei giornali di stamane non troviamo però che in alcuna città si sia recata alla stazione una rappresentanza comunale, nè moderata, nè clericale, nè popoare. Apriamo la «Gazzetta di Venezia» e non vediamo segnalato nè il sindaco Grimani, nè alcun assessore alla partenza avvenuta ieri dei soldati del 71.o fanteria da quella stazione; non vediamo Nathan alla stazione di Roma a dar l'addio di partenza ai bersaglieri, nè vi fu il sindaco nè assessori in quella di Bologna, nè a Milano, nè a Modena, nè a Bergamo, nè a Siena, nè a Livorno, da dove i treni partivano nelle ore pomeridiane, anzichè all'alba.

Il «Giornale di Udine» soltanto, in quest'ora di generale entusiasmo e di profonda commozione, trova il tempo e la disposizione d'animo per distillare il proprio aceto contro la locale amministrazione comunale e ciò a proposito e commentando la bella dimostrazione seguita ieri sera durante il concerto della banda cittadina.

Sono miserie che saltano agli occhi di qualunque e provano uno stato psichico così inalterabile che non si lascia commuovere nemmeno dai grandi avvenimenti nazionali, nella preoccupazione constante delle piccole faccenduole di casa.

Saggio di Ginnastica e canto alla "Scuola e Famiglia,,

Domani 3 corrente alle ore 15.30 nella Scuola maschile di S. Domenico avrà luogo un «Saggio di Ginnastica e Canto» con il seguente programma:

1. Presentazione delle squadre.
2. Il cinquantenario (coro per bambine e bambini).
3. Evoluzioni ed esercizi col bastone, (bambine.)
4. La ginnastica, (coro a due voci).
5. Evoluzioni ed esercizi con gli appoggi Baumann, (bambini).
6. Al rezzo, (coro caratteristico per bambine).
7. L'ortolano, (coro per bambine e bambini).
8. La bandiera d'Italia, (coro ed esercizi ginnici).

Bares e compagni nelle carceri di Belluno

Il processo seguirà domani

Ieri di mattina il maresciallo dei carabinieri di Belluno sig. Guglielmini con sei dipendenti si recava col primo treno a Treviso per ricevere in consegna in quelle carceri gli autori del delitto di Udine: Bares, Tubero e Marino.

Costoro al mattino con due carrozze furono condotti alla stazione, ove assieme a altro detenuto — un soldato autore di furti commessi all'ospedale di Belluno — vennero collocati in apposito vagone.

Alle 12 50 arrivarono a quella stazione, ove si trovava il capitano dei carabinieri, cav. Paoli con due dipendenti.

Erano pronte due carozze sulle quali il Bares, il Tubero, il Marino ed il soldato vennero fatti salire, indi furono condotti immediatamente in via Ussolo, nelle carceri giudiziarie.

Alle due del pomeriggio si è recato nelle carceri il cav. Pio Brasavola, consigliere di appello, delegato per la revisione dell'applicazione della pena, assieme al cancelliere sig. Luigi Rovere.

I tre detenuti vennero interrogati ed essi rinunciarono ai termini di cui il codice di procedura. In seguito a ciò il giudizio avrebbe dovuto aver luogo oggi; ma siccome uno degli accusati, il Marino, ha dichiarato di voler essere assistito dal difensore che ebbe a Udine avv. Contini, il processo venne rinviato a domattina per dar tempo al difensore del Marino di recarsi a Belluno.

Il presidente ha nominato difensore di Bares l'avv. Piero Perera e difensore del Tubero l'avv. Celso Fabbro.

Alle Assise è stata costruita appositamente una gabbia per i tre detenuti. Durante la traduzione si mantennero calmissimi.

APPENDICE DEL «PAESE» 14

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

posso andarci sola e senza famiglia; voi mi offriste il titolo di vostra sorella; per tutti ormai non sarò che la signorina di Nerval.

«— Oh! esclamai; qual felicità è questa per me!

«La contessa mi fe' segno d'ascoltarla.

«— Io vi domando forse più di quello che non crediate, diss'ella; anch'io fui ricca, ma i morti non posseggono più nulla.

«— Ma io lo sono, e tutti i miei averi...

«— Voi non mi capite, interruppe ella senza lasciarmi finire; voi mi forzerete ad arrossire...

«— Oh! perdono.

«— Sarò la signorina di Nerval, una figlia di vostro padre, se volete, un'orfana che vi fu affidata. Dovete avere lettere di raccomandazione; mi presenterete come istitutrice di qualche collegio femminile. Parlo la lingua inglese e l'italiana come la mia materna; so bene la musica, almeno me lo dicevano, talchè potrò dare lezioni di musica e di lingue.

«— Ma è impossibile, le dissi.

«— Ecco le mie condizioni, rispose la contessa; le ricusate voi, signore, o le accettate, fratello?

«— Oh! farò tutto quello che vorrete, tutto, tutto!

«— Ebbene, non c'è tempo da perdere, bisogna che domani stesso noi partiamo; è possibile?

«— Altro che!

«— E il passaporto?

«— Ho il mio.

«— A nome del signor di Nerval?

«— Aggiungerò: e di sua sorella.

«— Voi commettereste una falsità!

«— Innocentissima. Preferite forse che io scriva a Parigi chiedendo un secondo passaporto?...

«— No, no... ci vorrebbe troppo tempo. Da dove partiremo?

«— Dall'Havre.

«— Come?

«— Col battello a vapore, se vi piace.

«— E quando?

«— Quando vorrete.

«— Lo possiamo subito?

«— Non siete voi ancor troppo debole?

«— V'ingannate, io mi sento forte. Quando sarete disposto a partire, mi troverete pronta.

«— Bene, partiremo fra due ore.

«— Siamo intesi, addio, fratello...

«A rivederci, signora.

«— Ah! riprese la contessa sorridendo, ecco che mancate già alle nostre convenzioni.

«— Lasciatemi il tempo d'abituarmi al dolce nome di sorella.

«— E' forse costata tanta fatica a me!

«— Oh! voi!... esclamai.

«Mi accorsi che stava per dir troppo, e mi trattenni.

«— Fra due ore, ripresi, tutto sarà pronto secondo i vostri desiderii.

«Poscia m'inchinai ed uscii.

«Mi era offerto appena da un quarto d'ora con tutta la sincerità dell'anima, ad assumere la parte di fratello, e già ne risentiva tutte le difficoltà.

«Essere il fratello adottivo di una donna giovane e bella è già cosa per sè stessa ardua e pericolosa, ma allorchè si amò questa donna, allorchè la si è perduta per ritrovarla sola ed isolata, senz'altro appoggio che il vostro, quando una reale felicità, che voi credevate una chimera e riguardate come un sogno, vi sta vicina, e stendendo la mano, la si tocca, oh! allora ad onta della risoluzione presa, ad onta della parola, è impossibile estinguere nell'anima il fuoco che la divora, e n'esce sempre qualche scintilla dagli occhi o dalla bocca...

«Io ritrovai i miei battellieri che cenavano o bevevano; comunicai loro il mio nuovo progetto di recarmi all'Havre durante la notte, per giungervi al momento della partenza del pacchebotto, ma essi ricusarono di tentare il tragitto nella barca che ci aveva condotti, e siccome non domandavano che un'ora per allestire una nave più solida, c'intendemmo tosto sul prezzo, o meglio essi affidaronsi intieramente alla mia generosità. Aggiunsi cinque Luigi ai venticinque che avevano già ricevuti: per quella somma n'avrebbero condotti in America.

«Visitai gli armadii della mia ostessa. Paolina erasi salvata col solo vestito che indossava quando venne rinchiusa nel sotterraneo. Io temeva per lei, debole e sofferente come vedevala ancora, il vento e la nebbia della notte; scorsi in un guardaroba un ampio sciallo scozzese, e me ne impadronii, pregando la signora Osarair di metterlo a mio conto. Io sperava, grazie a quello sciallo ed al mio paltò, che la mia compagna non sarebbe incomodata dal tragitto. Ella non si fece attendere, e discese tosto appena seppe che i battellieri erano pronti. Io aveva approfittato del tempo lasciatomi per saldare i miei piccoli debiti contratti all'albergo: non avemmo dunque che recarci al porto ed imbarcarci.

«Come l'aveva preveduto, la notte era fredda, ma calma e serena. Avvolsi la contessa nel suo sciallo, e volli farla entrare sotto la tenda che i nostri battellieri avevan fatta con una vela a poppa della nave; ma la serenità del cielo e la tranquillità del mare la ritennero sul ponte: le mostrai una panca, e vi sedemmo l'un vicino all'altro.

(Continua)

Bollettino dello Stato Civile

dal 24 al 30 settembre 1911.

Nati vivi maschi 20 — femmine 15
" morti " — " —
Esposti " 1 " 1
Totale 37

Pubblicazioni di matrimonio

Dante Marchiol bracciante con Fiorina Lodolo casalinga — Placido Bisi conciapelli con Antonia Miani casalinga — Giuseppe Zoratti calzolaio con Virginia Covazzi casalinga — Gio Batta Barbiani bracciante con Maria ...mese giornaliera — Agostino Gleria ...lerato con Anna Pontoni casalinga — Pietro Canello agente di commercio con Giovanna Scialino sarta — Giovanni Marcolin geometra con Rosa Della Vedova possidente — Giovanni ...lo daziere con Maria Garbelotto ...rile.

Matrimoni

Gio Batta Adamo stradino con Anna ...gia casalinga — Antonio Passarini falegname con Elisa Zilli lavandaia — Rodolfo Zuliani spedizioniere con ...a Vatri casalinga — Napoleone ...man operaio con Teresa Lodolo ...lutaia — Gio Batta Francescutti agente di negozio con Adelaide Bura casalinga — Federico Rodaro fabbro con Angela Feruglio tessitrice — Guglielmo Cillo capitano con Ines Michelino agiata.

Morti

...ardio Polonia di mesi 5 — Regina ...uttolo Feruglio fu Pietro Antonio d'anni 55 contadina — Rosa Petri ...cco fu Giuseppe d'anni 59 villica — Alberta Bisutti di Pietro d'anni 18 ...ile — Aldo De Paoli di Celeste di mesi 11 — Teresa Masolini fu Gio Batta d'anni 72 casalinga — Gelindo ...oro di Giovanni di mesi 1 — Olga ...ezzi di Amadio d'anni 3 — Giuseppina Vidussi di Pietro di giorni 9 — Maddalena Zanuttini ved. Malisani d'anni 77 casalinga — Giuseppe Birino fu Dionisio d'anni 33 falegname — Anna Piccini di Silvio d'anni 13 scolara — Filomena Padovani-Ferri fu Francesco d'anni 68 casalinga — Giacomo Bressutti fu Giuseppe d'anni 65 calderaio — Valentino Lodolo di Luigi di mesi 4 — Angelo Candido di Alessandro d'anni 25 muratore — Anna Pontoni vedova Genero fu Antonio d'anni 75 villica — Giuseppina Senfi di mesi 5 — Mesetti Dorina d'anni 1 — Italo Pellegrino di Ferdinando di mesi 4 — Gio Batta Molaro fu Luigi d'anni 38 agricoltore.

Totale 21 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Beneficenza

Il Sig. Pietro Bisutti nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua figlia Alberta, con pensiero gentile volle onorare la sua cara memoria devolvendo L. 100 per un posto alla Colonia Alpina nel 1912 da intestarsi al nome della defunta.

Per l'atto generoso compiuto, la Presidenza dell'opera Pia beneficata, gentilmente ringrazia.

Onoranze funebri

A favore della Società pro Infanzia: In morte di Lescovic Francesco, Comessatti Giacomo lire 2.

In morte di Fabris Grimaldi Paola, ...issore e Antonietta Randi 5, Anna Fabris Braida 5.

In morte di Birino Giuseppe, Famiglia Iacuzzi 1.

— Per la Colonia Alpina: In morte di Piccini Anna, Broili Francesco 5.

— Per l'Asilo notturno: In morte di Rota Maria, Fratelli Bizzi, in morte Piccini Anna, Fratelli Bizzi 1.

Le voci del pubblico

Gli sciacalli

In questi giorni in cui maggiore è l'affluenza alla nostra stazione degli emigranti di ritorno, si notano nell'atrio della stessa numerosi sciacalli in veste di cambiovalute con corteo di donnine allegre che in ogni maniera e con una petulanza intollerabile si fanno attorno a quei poveri operai nell'intento di carpire quel danaro che essi a prezzo di sacrifici senza nome poterono risparmiare.

E' una cosa questa che suscita nausea e ribrezzo in ogni animo ben nato e che non si può assolutamente permettere in una città civile come la nostra.

Quando l'autorità vorrà provvedere a questo sconcio?

Per il nuovo ordinamento ferroviario

Roma 29 — In questi giorni si sta procedendo alle elezioni di categoria per i rappresentanti dei ferrovieri che dovranno cooperare al riordinamento dell'amministrazione ferroviaria in base all'articolo 12 della legge Sacchi sul nuovo ordinamento ferroviario.

Dal 26 a tutt'oggi si è proceduto all'elezione dei rappresentanti delle prime otto categorie.

Diamo intanto i nomi degli eletti delle seguenti categorie:

II. — Rappresentante effettivo: Mazzi Cesare di Torino; supplente Piscopo Alfonso di Napoli.

IV. — Rappresentante effettivo: ...ternesi di Firenze; supplente: Ca...tti Onofrio di Napoli.

V. — Rappresentante effettivo: Bruschetti Mario di Milano; supplente: Bordino Ettore di Roma.

VI. — Rappresentante effettivo: Alessandrini Alessandro di *Firenze*; supplente: Mascia Gaetano di Napoli.

VII. — Rappresentante effettivo: Cintato De Nina Maria di Torino; supplente: Bucciantini Mary di Firenze.

Per la prima categoria è stato eletto rappresentante effettivo l'ing. Pietri.

Tutti i candidati delle categorie 3-8 appartengono alla Unione Nazionale degli Impiegati ferroviari con sede a Torino, aderente alla *Federazione dei ferrovieri italiani.*

Nella stessa categoria l'unico rappresentante del Sindacato dei ferrovieri di Milano ha votato scheda bianca, mentre nella settima categoria un altro rappresentante del Sindacato ha votato pel candidato dell'Unione Nazionale.

Fra i delegati delle varie categorie sono già avvenuti dei preliminari di idee che hanno condotto intanto a stabilire che nelle discussioni che avverranno presso la *Direzione Generale delle Ferrovie* dovrà anzitutto tenersi presente l'interesse generale della classe.

E' ora da sperarsi che la Direzione Generale vorrà agevolare l'opera dei delegati permettendo e dando loro il modo di vedere spesso i delegati per studiare insieme le questioni che si riferiscono al nuovo ordinamento ferroviario.

Ultime notizie

Squadre di volontari turchi pronte a partire per la Tripolitania

Il boicottaggio antitaliano è cominciato

Parigi 1 — Mandano da Costantinopoli al New York Herald: Nella serata è stata segnalata in tutte le provincie e in tutte le parti dell'impero la mobilitazione generale.

Il boicottaggio anti italiano è già cominciato. Gli eroi della rivoluzione Azim bey Envio Bey sono pronti a partire con squadre di volontari per la Tripolitania. E' grande l'indignazione contro il gran visir e il gabinetto. Essi sono accusati di essersi addormentati mentre l'Italia faceva seri preparativi.

Qualche giornale dichiara che Hakki pascià comparirà dinanzi alla Corte marziale.

Ogni comunicazione per cavo con Tripoli è interrotta dagli italiani che hanno bloccato tutta la linea della costa tripolina. Si segnalano fatti anti italiani a San Giovanni di Medoa ove è stata distrutta una nave turca.

Il dirigibile N. 3 pronto a partire per Taranto

Telefonano da Verona, all'*Adriatico*: Il ministero della Guerra ha ordinato all'«hangar» militare di Bosco Mantico di spedire immediatamente a Taranto il dirigibile militare «N.3». Questa sera stessa si sono incominciati i lavori necessari alla spedizione, a mezzo ferrovia, della aeronave a Taranto.

Tentativi di restaurazione monarchica In Portogallo?

La rivoluzione annunziata a data fissa...

Lisbona 31. Corre voce che al comando di polizia di Oporto sia stato denunciato che un gruppo di rivoluzionari tenterebbe oggi un movimento che avverrebbe alle ore 2 del mattino.

Finora manca la conferma di questa notizia.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1911

Attivo.

Cassa contanti	L.	32 201,89
Mutui e prestiti	"	10,920,372,72
Valori pubblici	"	10,782,620,—
Conti correnti con garanzia	"	790,611,88
Cambiali in portafoglio	"	4,157,630,49
Conto corrispondenti	"	126,76
Ratino interessi non scaduti	"	391,111,60
Mobilio	"	7,587,47
Crediti diversi	"	55,765,47
Depositi a cauzione	"	1,094,600,—
Depositi a custodia	"	3,927,993,47
Attivo	L.	31.510.605.04
Spese dell'esercizio in corso	"	195.233.07
totale	L.	31,705,838,11

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¾ %	L.	4,398,359,52
Id. al portatore 3 %	"	15,191,495,87
Id. a piccolo risparmio 4 %	"	1,061,470,63
Id. in conto corrente	"	251,000,—.
totale credito dei depositanti	L.	20,892,325,92
Interessi maturati sui depositi	"	447,543,19
Conto corrispondenti	"	1.458,392,24
Debiti diversi	"	204,603,37
Deposit. per depositi a cauzione	"	1,094.600,—
Deposit. per depositi a custodia	"	3,927,993,47
Passivo	L.	28,025,446,19

Fondo di riserva L. 2,634,184,98
Fondo oscill. val. " 653.228 81

Patrimonio

dell'Istituto al 31 dic. 1910	L.	3,287,363,24
Rendite dell'esercizio in corso	"	393.016 66
totale	L.	31,705,838,11

Il Direttore: A. BONINI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Alcune forme di paralisi — Impotenza — Rachitide — Emicrania — Malattie di Stomaco — Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostra per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analotico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anteeipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene *autorizzata* a pubblicarele tutte le rifiettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

UN'OFFERTA ONESTA

FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO**

"COLUMBIA"

L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.60 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.

L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, **sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona** Ritornandoci la nostra vi restituiremo la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato **voi non rischierete nulla.**

CATALOGO GRATIS

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma **COLUMBIA** senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32×32×16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza

Columbia Phonograph & C.°
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

Il Sig. CUPPINI ACHILLE di Reggio Emilia che vinse il premio di L. 150.000 al 1.o Giugno attende di vedere chi sarà il fortunato che lo eguaglierà. Sarai tu o lettore?

Compra subito i biglietti della

GRANDE
Lotteria Nazionale Italiana
A FAVORE
delle esposiz. internaz. di Roma e Torino
Amministrata dalla Banca d'Italia

che concorrono alle due estrazioni *12 Ottobre 1911 e 15 Gennaio 1912*

ed ai premi di **L. 1.500,000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 30.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 900 etc.**

I biglietti costano L. **3** sono divisibili in terzi e trovonsi in vendita presso la *BANCA D'ITALIA* e presso tutte le Banche, Banchieri, Banchi-Lotto, Cambia-Valute e Uffici postali del Regno.

La réclame è l'anima del commercio

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(*Respingete le imitazioni*)

18 MASSIME ONORIFICENZE

— Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola —

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIOEU" Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, *evita il bisogno di portare le lenti.* Dà una invadiabile vista anche a chi fosse *settuagenario.* OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA · Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Nikon Tavolette

ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie **Nikon Figliale, Torino Via Madama Cristina, 121**

F. COGOLO, callista
UNICO stirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

DITTA **CELSO MANTOVANI**
di Emilio Tolotti
VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA
— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie o Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z" e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK